

Ecstasy e coca per la Palermo bene

I poliziotti della Narcotico si sono finti giovani in cerca di sballo e hanno frequentato i pub e le discoteche più in vista di città e provincia. Dal Berlin caffè a Carlotta, dal Ritrovo al BeerGarden, dal Palatime a Rosamunda. Gli spacciatori dall'aria insospettabile si sono fatti gioco di tutti e di nascosto hanno proposto i loro prodotti: le pasticche con il logo "Prada" vanno di più rispetto a quelle con Paperino.

"Dolce e Gabbana" batte "Mtv television". Nei giorni di San Valentino, solo cuori sull'ecstasy: è stato il regalo di alcuni ragazzi alle loro fidanzate.

L'ultima Indagine della Procura di Pietro Grasso e della squadra mobile Giuseppe Gualtieri è un ritratto atoni forti della gioventù palermitana. Dentro il provvedimento di arresto per 28 persone ci sono decine di storie che iniziano a tarda sera e finiscono all'alba. Con la preven-dita della discoteca i ragazzi acquistavano direttamente anche le pasticche. In gergo le chiamavano «caramelle», o direttamente «prevendite». Un supplemento da 20 o 50 euro. I più grandi (soprattutto i rampolli della Palermo bene) non si accontentavano, preferivano la cocaina. E allora bastava una telefonata: «Ciao compà, stasera dovremmo andare da Alessia. E mi hanno detto di portare qualcosa»,- bisbigliava Giancarlo Azzolini a Rosario Napoli. Quel «qualcosa» sarebbe servito ad animare la festa. In carcere è finito anche Roberto Azzolini: i due fratelli sono figli del titolare del noto hotel di Villagrazia. Non sono gli unici insospettabili: c'è anche un ex poliziotto, attualmente ricercato.

«Dopo quattro anni di indagini, a partire dal 2001, la polizia ha eseguito il più grosso sequestro di ecstasy mai effettuato in Sicilia, diecimila pasticche – dice il procuratore Grasso - Il mercato di morte era rivolto soprattutto ai giovani, che venivano invogliati a comprare le pasticche con marchi e simboli a loro vicini. Purtroppo, tante di queste sostanze vendute sono responsabili delle stragi del sabato sera che tanto dolore danno alle famiglie».- Spiega il questore Giuseppe Caruso: «Le nostre indagini iniziano dal piccolo spaccio, così arriviamo al grande traffico».

C'erano tre gruppi che si contendevano la piazza siciliana, fra Palermo e Catania. I rifornimenti di ecstasy e cocaina arrivavano da un gruppo di napoletani ben collegati con grossisti in Lombardia, Germania e Olanda. «Nell' indagine non sono emersi personaggi o contatti mafiosi, dice il procuratore aggiunto Sergio Lari: “I gruppi individuati operavano autonomamente”. E questo il segno è che il mercato della droga palermitano è così ampio da dare spazio a tutti. Vince chi offre il prodotto migliore. “L'ultimo ritrovato era arrivato in Sicilia da un laboratorio di Napoli”, spiega Stefano Sorrentino, dirigente della Sezione Narcotici: “alla molecola dell'ecstasy, la cosiddetta Mdma, veniva aggiunta tramite un procedimento chimico.anfetamina allo stato liquido, spedita dalla Germania: così veniva realizzato un cocktail micidiale, gli effetti delle pasticche risultavano potenziati”. Qualcuno degli spacciatori provava di persona: «Ha un effetto così forte che sono stato male per tre giorni», raccontava all'amico. Fintanto la polizia intercettava.

L'indagine, coordinata dal pro Barbiera e Caltabellotta, racconta anche di un'altra sezione del mercato droga: la marijuana. Gioacchino Naimo aveva una piantagione a Villagrazia di Carini: la sua azienda spaziava dalla produzione alla distribuzione.

In manette sono finiti i palermitani Fabio Bonanno, Gioacchino Namio, Rosario e Andrea Napoli, Marco Milia, Saverio Mango, Giuseppe Picciurro, Pietro Adelfio, Antonino Salerno,

Giancarlo e Roberto Azzolini, Gioacchino Talamo, Vincenzo Mangione, Alessandro Fontana ed Enrico Pellegrino. A Catania sono stati arrestati Agostino Biccheri e Vito Finocchiaro. Nel Trapanese, Francesco Gesù e Alfredo Pirro. In Campania, Giovanni Amato, Rosanna Ippolito, Rosario Capocelli, Tommaso Di Spiezio e Gianluca Di Napoli. In Lombardia, Andrea Mastro e Narjes Pinti. Due i latitanti.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS